



INVIO ESCLUSIVO VIA PEC



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione Generale per il Risanamento Ambientale

PEC: [RIA@pec.minambiente.it](mailto:RIA@pec.minambiente.it)

p.c.

Ufficio di Gabinetto

PEC: [segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

PEC: [segreteria.vicecapogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.vicecapogab@pec.minambiente.it)

ARPA Puglia

PEC: [dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

c.a. Direzione Generale

c.a. Avv. Vito Bruno, Avv. Maria L. Chiapperini, dott. Enrico Barbone  
(referenti SNPA per il danno ambientale)

**Oggetto:** Riparazione del danno ambientale relativo alla cava della società Vannella di Martina Franca. Rif. nota del Ministero dell'ambiente prot. RIA n. 18517 del 22/02/2021, acquisita dall'ISPRA con il prot. n. 8314 del 23/02/2021

Con la nota indicata in oggetto, codesta Direzione RIA, facendo riferimento ad una procedura amministrativa di danno ambientale per cui l'ISPRA ha in precedenza elaborato i Report CRE-DAN n. 7/2020, n. 9/2020 e n. 15/2020, richiede a questo Istituto di valutare la nuova stesura del progetto di riparazione dell'operatore e di esprimere un parere circa la sussistenza di problemi di reperibilità e di divieti locali di coltivazione (legati alla "*xylella fastidiosa*") per le specie previste per il ripristino.

Al riguardo, si segnala, in primo luogo, che in merito all'utilizzabilità delle specie sono stati richiesti elementi all'ARPA Puglia, che ha prodotto l'allegato riscontro in cui si rileva l'insussistenza di divieti di coltivazione legati alla "*xylella fastidiosa*" nella zona interessata dall'intervento.

In tutti i casi, ferma restando tale indicazione ricostruibile a livello SNPA, si evidenzia l'utilità che la tematica, come tutti gli aspetti di dettaglio delle modalità di piantumazione e di manutenzione, sia sottoposta, per una più completa cognizione, a tutte le amministrazioni territoriali competenti (in particolare, in relazione a competenze di natura non solo ambientale ma altresì agraria e forestale).

Per quanto poi attiene, in generale, alla nuova stesura del progetto di riparazione, una disamina della coerenza risetto alle indicazioni presenti nella propedeutica ordinanza di ripristino del Ministero permette di pervenire alle seguenti conclusioni.

Il progetto prevede specifiche attività di manutenzione e cure culturali per i tre anni successivi all'impianto, che consistono nel risarcimento delle fallanze e nei lavori di sarchiatura, estirpazione di erbe infestanti e irrigazione di soccorso. Per tale ultima attività, non prevista nel precedente progetto, sono anche individuate le voci di costo prevedendo tre interventi annuali nei mesi estivi di maggiore siccità. È stato inoltre riproposto il computo metrico estimativo dell'intero progetto, nel quale è stata inclusa anche tale attività.



Su tali basi, la criticità del precedente progetto, evidenziata nel Report CRE-DAN n. 15/2020 in relazione all'individuazione delle attività di manutenzione e delle cure colturali, si può considerare superata. In merito a tali attività residua solo una incongruenza, da correggere, tra la relazione tecnico illustrativa (in cui tutte le attività di manutenzione sono previste per i 3 anni successivi all'impianto) ed il computo metrico estimativo (che prevede una voce complessiva relativa alle "Cure colturali da eseguirsi nei 5 anni successivi all'impianto" indicando al tempo stesso, per l'irrigazione di soccorso, un periodo di intervento pari a 3 anni successivi all'impianto).

Si conferma infine, nella prospettiva dell'efficacia della procedura di riparazione, l'utilità che gli aspetti di dettaglio relativi all'esecuzione dell'intervento di riparazione possano essere affrontati con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni territoriali competenti a conoscere gli aspetti locali (vincoli, divieti e pianificazioni di natura ambientale, agraria, edilizia, paesaggistica, di destinazione d'uso, ecc.) attinenti all'autorizzabilità e alla realizzabilità in concreto degli interventi, per esempio attraverso riunioni organizzate dal Ministero, per le quali questo Istituto assicurerà, come di prassi, il proprio supporto tecnico.

Il Direttore  
Avv. Diana Aponte